

Indice

<i>Presentazione della collana</i>	vii
Introduzione	1
1. Internet: un'intuizione che ha cambiato il mondo ...	5
<i>Primi tentativi, prime scoperte</i>	5
<i>La costruzione della ragnatela</i>	8
<i>L'architettura attuale</i>	12
<i>Il WEB del futuro</i>	16
2. L'informazione in rete	21
<i>Accesso ed eccesso dell'informazione</i>	21
<i>Parole e immagini: verso una nuova multimedialità ...</i>	23
<i>L'ipertesto in rete</i>	31
<i>La costruzione del sapere</i>	39
3. La comunicazione in rete	45
<i>La scoperta di un nuovo medium</i>	45
<i>Sincronia e asincronia nel cyberspazio</i>	50
<i>Comunità virtuali nuovi spazi di relazione</i>	59
<i>Travestimenti e nuove identità</i>	63
4. La rete nella costruzione della cultura	73
<i>Oltre lo spazio e il tempo</i>	73
<i>Il sapere tra reale e virtuale</i>	85

<i>Cybercultura. Universale senza totalità</i>	<i>95</i>
<i>L'inaccessibilità del tutto, la conquista dell'essenziale ..</i>	<i>98</i>
5. Le forme culturali in rete	103
<i>Cultura e nuovi significati</i>	<i>103</i>
<i>Cyberart e ambienti virtuali</i>	<i>108</i>
<i>La letteratura digitale.....</i>	<i>112</i>
<i>Internet e la diffusione dei beni culturali</i>	<i>115</i>
6. Insegnare e apprendere in rete	119
<i>Dalla ricezione alla scoperta</i>	<i>119</i>
<i>Creatività nel cyberspazio</i>	<i>121</i>
<i>Un curriculum per alfabetizzare alla rete</i>	<i>127</i>
<i>Nuovi maestri per nuovi bisogni formativi</i>	<i>132</i>
7. I minori e la rete: il ruolo della famiglia e della scuola	137
<i>Bambini cybernauti.....</i>	<i>137</i>
<i>Genitori e figli davanti alla rete</i>	<i>140</i>
<i>Internet nella scuola</i>	<i>143</i>
<i>Un progetto educativo fondato sulla cooperazione</i>	<i>145</i>
Nota bibliografica	151

Introduzione

Sappiamo che ogni tecnologia, prodotto sempre della genialità e conoscenza dell'uomo, non è qualcosa di autonomo, separato dalla società e dalla cultura; essa è sempre un aspetto di quella realtà complessa in cui l'uomo vive ed opera.

È impossibile separare l'uomo dal suo ambiente, dai segni e simboli che ha costruito e attraverso i quali conferisce significato alla sua esperienza. Allo stesso modo è impossibile separare il mondo materiale, in particolare il mondo artificiale, dalle idee che hanno consentito di realizzarlo, dagli uomini che lo hanno inventato e prodotto.

Dietro le tecniche agiscono idee, progetti sociali, utopie, interessi economici, strategie di potere, tutta la gamma delle interazioni dell'uomo nella società.

Tuttavia, la relazione tra cultura (le rappresentazioni e i sistemi di significati), la società (le persone, i loro rapporti, la loro istituzione) e la tecnologia (gli artefatti costruiti dall'uomo) è reciproca e complessa, tanto che non si può individuare tra essi un rapporto di causa ed effetto. È infatti errato pensare che la tecnologia determini la società e la cultura o viceversa. Non c'è una "causa" chiaramente identificabile di un processo culturale o di una specifica situazione sociale; c'è piuttosto un sistema complesso e parzialmente indeterminato di elementi interagenti che si influenzano a vicenda. Tra questi elementi si deve collocare

anche la tecnologia, che acquisisce uno specifico significato proprio perché la società e la cultura, in un certo contesto e periodo storico, glielo attribuiscono. La storia è piena di geniali invenzioni e scoperte che non sono state riconosciute ed utilizzate, come nessun agente istituzionale forte aveva pianificato lo sviluppo del personal computer e del cyberspazio, e non si può negare che proprio tali tecnologie stanno cambiando il modo di intendere i rapporti nella società e le stesse strutture istituzionali.

Queste tecnologie, permeate dai bisogni dei loro primi utenti e dalle utopie dei loro inventori, nate da menti geniali e da spinte economico-sociali, si sono sviluppate secondo una modalità tale da superare la stessa immaginazione dell'uomo.

Questa premessa credo renda conto chiaramente della necessità di riflettere sulla tecnologia che con maggiore evidenza e sorprendente velocità si è affermata socialmente come esperienza quotidiana di una percentuale sempre più significativa di persone, esperienza che ne ha condizionato il modo di acquisire ed organizzare le conoscenze, il modo di comunicare e di partecipare a livello sociale, il modo stesso di vivere e di rapportarsi con il mondo.

Sicuramente possiamo considerare Internet come l'ambito principale dell'esperienza contemporanea con la virtualità, in cui reale e virtuale sono in una dialettica costante, ma anche in una proficua e del tutto nuova interrelazione.

L'esperienza che l'uomo in modo sempre più diffuso e generalizzato fa del cyberspazio non annulla l'esperienza reale, ma propone l'emergere di una nuova dimensione che interagisce in modo dialettico con la prima, sollecitando la

revisione delle tradizionali categorie interpretative del reale e la costruzione di nuove.

Ecco allora che Internet non appare solo come uno strumento tecnologico di particolare rilevanza, ma si propone come ambiente di comunicazione e di apprendimento, come contesto sociale in cui è possibile sperimentare l'universalità senza totalità, la possibilità per tutti di esprimere il proprio punto di vista, di condividere un'autentica esperienza comunicativa per immersione.

Il cyberspazio diviene dunque lo strumento per la costruzione di una nuova cultura, la cybercultura che potrà essere autentica occasione di crescita se si riuscirà a condividere nuovi significati alle nuove forme di simbolizzazione o meglio di ipersimbolizzazione, se si riuscirà a costruire quella che Pierre Lévy chiama intelligenza collettiva, cioè la messa in comune di credenze, aspettative, valori condivisi per comprendere il mondo e orientarlo verso un cambiamento positivo per l'uomo.

L'obiettivo di questo libro è dunque quello di offrire spunti di riflessione sul mondo della rete, sulle possibilità che essa offre alla formazione e in generale alla costruzione di una nuova cultura che l'uomo possa riconoscere e possa contribuire ad arricchire.

Perché l'uomo non rimanga ai margini di questo processo evolutivo che Internet ha sicuramente innescato, occorre acquisire consapevolezza, favorire la partecipazione collettiva ai cambiamenti, offrire la possibilità di controllare i processi in atto e di disporre delle informazioni per fare le scelte più opportune per la dignità e la crescita della persona.

La capacità critica e la volontà di capire ciò che sta accadendo sono infatti i migliori antidoti al ritmo destabilizzante e talvolta escludente del mutamento tecnologico.